

Tavolo PAESAGGIO, TERRITORIO, CULTURA

Gruppo Operativo POLITICHE URBANISTICHE E TERRITORIALI

referente CNAPPC Diego Zoppi
referente U.d.P Giuseppe D'Angelo

Resoconto attività

febbraio 2017

Temi trattati:

- monitoraggio iter Legge su “Consumo di suolo” e emendamenti relativi
- Studi propedeutici per una nuova Legge Urbanistica con particolare riferimento al tema della Rigenerazione Urbana

Proposte:

- Il CNAPPC, preso atto che l'azione di Governo è attualmente incentrata su azioni tendenti al contrasto del consumo di suolo e, dopo gli eventi sismici degli ultimi mesi, alla ricostruzione e prevenzione del rischio sismico, pur condividendo l'evidente priorità delle suddette azioni e proprio per renderle più concrete, ritiene che le AZIONI PIU' URGENTI siano quelle di definire I MODELLI DI RICOSTRUZIONE e, in generale, definire le procedure che incentivino la RIGENERAZIONE di quelle porzioni di città oggi sottoutilizzate. Questo sarà il miglior antidoto al consumo di suolo.

A tal fine, non solo per valorizzare le porzioni di tessuto urbano danneggiate, ma per impostare una politica di virtuosa rinascita delle città e dei territori italiani, ritiene imprescindibili i seguenti assunti:

- Le città e i territori devono tendere a incentivare la loro attrattività per svolgere il ruolo richiestogli da una economia evoluta quale la nostra, così come accade nel resto del mondo avanzato.

Per poter essere attrattivi devono essere caratterizzati da:

- 1. Visione del loro ruolo a breve, medio e lungo periodo
- 2. Flessibilità per adeguarsi ai forti cambiamenti socio-economici attuali e futuri
- 3. Connessione a reti territoriali in cui hanno o aspirano ad un ruolo
- 4. Buona mobilità interna e connessioni con l'esterno
- 5. Sostenibilità ambientale

- 6. Identità (con particolare riferimento alle aree storiche)
- 7 attrattività per attività produttive e conseguentemente per aspiranti residenti
- 8 capacità di rigenerare quelle loro parti non più utilizzate o degradate
- 9 sicurezza sotto il profilo fisico ma anche sociale
- 10 governance efficiente

-L'urbanistica attuale, pur declinata secondo le differenti realtà legislative Regionali (comunque afferenti alla vecchia L. 1150/42 e a quanto ne è disceso) è inadeguata a perseguire gli obiettivi sopra elencati a causa dei seguenti fattori:

- farraginosità nella elaborazione dei Piani (anche a causa delle differenti tematiche –urbanistica, paesaggio, ambiente –afferenti a soggetti e leggi diverse) e lunghezza estenuante dei procedimenti approvativi;
- utilizzo di categorie concettuali sostanzialmente inadeguate a controllare e a incidere sulle trasformazioni dei centri urbani e sui territori;
- eccessiva complicazione dei meccanismi normativi derivante dalle stratificazioni, interpretazioni in cui l'aspetto giuridico ha acquisito molto più peso di quello tecnico programmatico;
- eccessivo localismo delle procedure e impianti organizzativi dovuto alla regionalizzazione della materia urbanistica.

Per perseguire un riallineamento con gli scopi originari della disciplina urbanistica si propone una radicale evoluzione della stessa, pur se attuabile per gradi.

Si ritiene necessario uno specifico ATTO LEGISLATIVO QUADRO incentrato su specifiche azioni:

- 1) Linguaggio dei parametri uniformato su base nazionale (azione già iniziata dal Governo con l'adozione del Regolamento Unico);
- 2) Delega alle Regioni come unico Ente responsabile del quadro delle coerenze attraverso la gestione e la divulgazione (open data) del sistema dei vincoli che insistono sui territori di pertinenza;
- 3) Delega alle Regioni, alle Città Metropolitane o a sistemi intercomunali per la definizione (volontaria e non obbligatoria) di Piani Strategici e infrastrutturali specifici su tematiche sovracomunali (gestione acque, mobilità, turismo, infrastrutture sanitarie, scolastiche etc)
- 4) Delega ai Comuni di dimensione significativa (o a Riunioni di Comuni, se di minori dimensioni) il ruolo centrale di Pianificazione.
- 5) Iter approvativi con maggiori gradi di autonomia da parte degli Enti che redigono i differenti livelli di Pianificazione (pur nel principio di sussidiarietà e coerenza)
- 6) Strumenti di Pianificazione del livello Comunale impostati secondo i seguenti criteri:

6A) La città e il territorio in equilibrio

- Definizione delle porzioni di Città e di territorio in equilibrio per le quali si prevedono azioni di mera manutenzione o mutamenti interstiziali (Centri storici, aree agricole, tessuti urbani consolidati in genere che non richiedano interventi strutturali). In tali aree la strumentazione urbanistica ha uno scopo fondamentalmente amministrativo, fermo restando la previsione di azioni tese alla naturale evoluzione di queste porzioni verso assetti coerenti con i bisogni (per esempio libertà di cambio d'uso - anche temporaneo- di norma non assoggettabile a oneri,) e naturale innalzamento della qualità urbana mediante azioni interstiziali, di miglorie dell'esistente, di evoluzione dei servizi, della mobilità, delle ICT.

6B) La città in trasformazione

- Definizione delle porzioni di città da assoggettare a Rigenerazione o comunque a trasformazioni strutturali. Tali aree non vengono necessariamente pianificate contestualmente alle altre, ma sono oggetto di processi di partecipazione decisionale allargata al fine di definirne ruoli e funzioni. Sono oggetto di Progettazione a scala urbana (Masterplan, preferibilmente a seguito di Concorsi) che ne definisca l'assetto fisico e la sostenibilità economica.
 - Per queste aree si propone un sistema di programmazione/pianificazione/progettazione più snello e dinamico: esso è attivato nel momento di reali prospettive di trasformazione, è impostato su progetti guida che originano la normativa specifica di zona e non viceversa, è subordinato a meccanismi partecipativi (più facili avendo a base un progetto concreto e fisico da discutere), è approvato dall'Ente Comunale di pertinenza;
 - Il Masterplan, viene valutato anche sulla base di indicatori prestazionali (sostitutivi degli attuali standard definiti dal D.M. 1444/1968 e dai processi di VAS) che ne indagano le ricadute sull'intorno e sulla città sotto i profili urbanistico, paesistico, ambientale in maniera coordinata.
 - Vengono sostituiti i meccanismi di dimensionamento insediativo con conseguente dotazione quantitativa di standard a servizi in favore del sistema degli indicatori anzidetto per definire l'eventuale positività o negatività qualitativa indotta sulla città (o porzione di essa).
- 7) Nuova disciplina Fiscale in tema di Oneri di urbanizzazione e di incentivi fiscali per intervenire sulle aree soggette a rigenerazione
 - 8) Limiti temporali ai "diritti acquisiti" da Previsioni urbanistiche ad oggi non attuate
 - 9) Definizione di SUOLO CONSUMATO nel rispetto dei naturali bisogni di infrastrutture, Servizi territoriali,
 - 10) Specifica disciplina per le destinazioni d'uso (TEMPORANEE)

Trasversalità con altri Gruppi:

- GRUPPO SEMPLIFICAZIONE
- GRUPPO CONCORSI
- GRUPPO RICOSTRUZIONE (MODELLI)
- GRUPPO AGENDA URBANA E EU